

mdArtisti

Bruno Pierozzi

Nato a Roma il 7-5-54 ha frequentato l'Istituto d'Arte di Roma conseguendo il diploma di Maestro d'arte nel 1974, nella disciplina di decorazione pittorica.

Negli anni '80 ha intrapreso un approfondito studio della tecnica pittorica della tempera all'uovo, scrivendo un piccolo trattato su questa tecnica, pubblicato in internet presso i siti: www.bellearti.it, www.labottegadelpittore.it, www.artekjara.it.

Ha partecipato nel corso degli anni a numerose mostre collettive e tematiche. Le opere più recenti sono dedicate a scene di vita quotidiana, colte dall'occhio discreto dell'artista, che sembra sorprendere di nascosto i suoi soggetti.

Alla produzione pittorica si affianca una ricca produzione grafica, con l'uso di inchiostri, pastelli, tecniche miste.



Anna Maria Liggeri

Figlia d'arte, il padre, insignito dell'onorificenza di "Cavaliere del Lavoro per meriti artistici" dal Presidente della Repubblica Francesco Pertini, è stato allievo di Francesco Messina ed ha svolto attività di ricerca collaborando con vari Enti Fondazioni fra le quali si cita la Fondazione Henry Moore.

Anna ha così trascorso un'infanzia meravigliosa fra colori e forme visitando musei e scoprendo e amando l'arte in tutte le sue manifestazioni.

Da adolescente si è iscritta al Liceo Artistico e ha conseguito la maturità successivamente ha raggiunto la Laurea in Architettura a indirizzo urbanistico. La Tesi era intitolata 'Il Vulcano come ambiente ospitale? Considerazioni su rischio, prevenzione e piano in un'area etnea'.

La Relazione esaminava l'incontro sistemico fra analisi geologica e urbanistica correlato con gli studi di antropologia culturale, questi consentivano di comprendere il rapporto della relazione fra abitanti e territorio.

Nel corso dei suoi studi ha redatto numerosi quadri e paesaggi dipinti usando la tecnica mista smalto e olio su tela.

Successivamente ha conseguito il Master in Urban Management and Architectural Designer presso la Domus Academy.

Ha svolto diverse attività di consulenza nel campo dell'urbanistica e parallelamente ha partecipato a numerose mostre "en plein air".



Ha esposto giovanissima alla Little Gallery di Milano ed ha collaborato con il celebre padre nell'attività di Restauro pittorico.

L'arte di Anna Maria Liggeri è tutta giocata sui rapporti tonali, i blu e gli azzurri, essi sono invasi da un senso del colore e dalle vibrazioni presenti nell'atmosfera del sud. L'artista è riuscita a ritrovare nella pittura il sano nutrimento per la propria vita sperimentando in

GALLERIA D'ARTE

SpaziOfficina

Via dell'Arco di Parma 1
Roma

"La passione al servizio della creatività nell'Arte, come motore di un'azione positiva e di benessere" Questo è sinteticamente e filosoficamente il mio pensiero che porto avanti in continua trasformazione come Artista e come Gallerista.

In SpaziOfficina, Associazione Culturale dal 2002, organizziamo Mostre, Incontri Letterari, ecc... in questo spazio su due livelli di 150 mq. nel Centro Storico di Roma in via dell'Arco di Parma, 1, vicinissimo a via dei Coronari. Maria Pia Rella Socia Fondatrice e Presidente di SpaziOfficina.

Tel: 328.2726700 - mail: rella.mariapia@yahoo.it

essa la libertà, la creatività e autonomia.



Anna Maria Melis

Nata a Cagliari nel 1963; nel 1989 ha conseguito la Laurea in Scienze della Terra presso l'Ateneo di Cagliari. Pittrice, poeta, autodidatta, rappresenta ritratti, paesaggi e nature morte con diverse tecniche: grafica e olio. Vanta le critiche dei pittori sardi Fabio Viridis e Antonio Soru, la critica del pittore piacentino Stefano Sichel e la critica dello scrittore sassarese Dott. Salvatore Dedola.

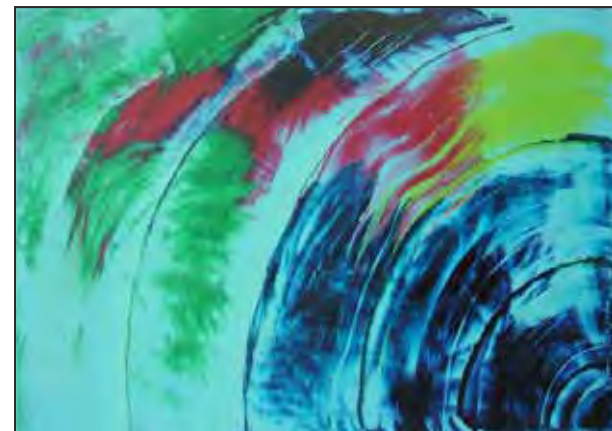
I suoi lavori, dapprima prevalentemente figurativi hanno avuto nel tempo, un'evoluzione lenta, ma costante fino ad arrivare alle più recenti opere che si collocano nella corrente pittorica del transvisionismo di Stefano Sichel e che, nell'ultimo periodo, vanno perfino oltre.

Ha partecipato a numerose mostre e rassegne d'arte.

Citata dalla Stampa specializzata e presente in prestigiosi annuari d'arte moderna e contemporanea, è presente nell'annuario d'Arte Moderna - Artisti contemporanei Acca in ... Arte 2001, 2002 e 2003 e nel Dizionario Enciclopedico Internazionale d'Arte Moderna e Contemporanea 2003/2004.

Molte sue opere figurano in collezioni private.

Anna Maria è socia del Circolo Culturale Marcello Serra e scrive delle poesie pubblicate in diversi numeri del periodico "Notiziario di poesia, arte e cultura" a cura del Circolo Culturale Marcello Serra. Nel suo sito Internet: web.tiscali.it/annamariamelis è possibile ammirare le sue opere e leggere le sue poesie.



"La forma del pensiero"

L'arte di Anna Maria non ha subito condizionamenti da nessuna corrente pittorica contemporanea. Chi osserva le opere dell'artista, vede nel profondo della sua anima... timida, gelosa dei suoi segreti pensieri, riservata, a lei non servono tante parole, hanno voce le sue opere: i colori vivaci che servono a mettere in risalto le forme vicine,

o quelli tenui, leggeri per dare profondità all'infinito, sicura nel disegno, proprietà di chi ha talento per l'arte.

Nelle tele le sue pennellate sicure che tracciano il colore pastoso creano immagini cromatiche che danno voce ai suoi pensieri.

Dopo aver letto i tuoi versi e riflettuto sul loro contenuto, mi sento in dovere di congratularmi con te.

Nella tua collezione poetica viene fuori l'artista poeta, si vede il genio che osserva e coglie gli attimi, li rallenta e poi con abile estemporaneità trasforma in opera d'arte e in poesia, offrendosi e offrendo sensazioni di immensa emozione e grande effetto, per cui Anna Maria, continua nel tuo meraviglioso lavoro, attingendo alla fonte della tua intimità più profonda e portando fuori quei preziosi valori che ti distinguono.

Soffermandomi un attimo su alcuni brani, riesco quasi a provare alcune tue sensazioni, vedo con i tuoi occhi l'amore e la pietà per la gattina malata, ma anche la critica e l'impotenza di punire l'uomo mostro, causa della sua infermità come a prova della sua totale ignoranza.

Tutto mi viene trasmesso con chiara semplicità, come solo i grandi poeti sanno fare, mi colpisce la sincerità, la modestia e la tua genuina sensibilità di chi sa fare tanto e vuole ancora imparare tanto.

Ci sono dei fattori che per la maggior parte degli uomini sono del tutto normali e insignificanti ma non per te, per esempio «da pioggia che cade bagna la terra e tutto ciò che la circonda, l'erba, le piante dando loro linfa vitale e innescando la metamorfosi», il tutto dà spunto alle tue riflessioni per cui provi gradevoli sensazioni e quasi preghi la natura di continuare a cullarti e così a farti ancora sognare.

Sia per te sempre questa filosofia di vita... La saggezza è di chi non smette mai d'imparare.

Arte e Poesia... Valori di Vita.

Uta, 30/04/2002 (F. Viridis)



Serena Fazio

Nasce a Vittorio Veneto (Tv) 12 maggio 1954 e attualmente vive a Cagliari con i suoi due figli.

"Sono sempre stata affascinata dalla figura della "Grande Madre", dalla Madre Terra e dalla ricerca di Assoluto che può portare all'equilibrio, alla pace interiore e universale. Sono un'idealista ma con i piedi per terra e osservo con sgomento lo scempio che l'Uomo compie su se stesso e sul Pianeta.

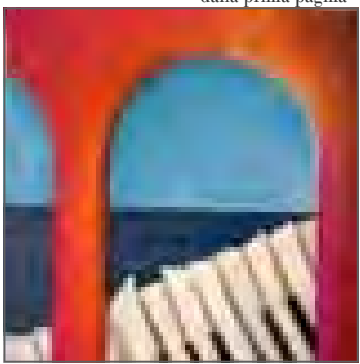
Ho i genitori siciliani, ma sono nata e vissuta in Veneto, poi a Milano...dal 1980 in Sardegna, mediterranea per vocazione! Nell'Isola mi trovo bene: qui c'è più Madre Natura, c'è un senso dell'Assoluto che è tangibile nei menhir, nei pozzi sacri, nei maestosi "nuraghi", nelle tradizioni millenarie che hanno orientato, nel tempo, gli uomini ad agire e a considerare con 'naturalità' il nascere, il vivere e il morire: trovo che oggi giorno la scienza, pur riconoscendole enormi meriti, ci abbia tolto il Mistero e ci abbia spinto verso un'infelicità disperata."



continua in seconda pagina

dalla prima pagina

Terminato il Liceo Artistico a Verona nel 1972, si iscrive alla facoltà di Architettura di Venezia e di Milano frequentando successivamente i Corsi di Nudo e l'Accademia di Brera. Dal 1980 vive in Sardegna. Ha insegnato Ed. Artistica per 32 anni. Ha allestito scenografie per spettacoli teatrali, di musica e danza: "Suoni e colori della Sardegna", "Danzando tra le antiche mura" e "Musica sotto le stelle" collaborando con il violoncellista Marco Ravasio. Espone dal 1975.



Attratta dalla metafisica e dal surrealismo con aspetti autobiografici e simbolici attraverso la rappresentazione non convenzionale della figura umana e degli strumenti musicali. Dal 1988 al 1990 ha affrontato esperienze coloristiche astratte ispirate alla mutevolezza del cielo.

Tra il 1990 e il 1992 ha effettuato una serie di esposizioni estemporanee a soggetto musicale per gli Istituti Italiani di Cultura a Buenos Aires (Argentina), Rio de Janeiro, S. Paolo (Brasile), Vina del Mar (Cile) e New York (USA).



Dal 2000 ha accentuato le tematiche riguardanti il mondo femminile: la maternità, il lavoro, la violenza alle donne. È nato il progetto "Arteinviaggio" che propone in varie città italiane ed estere aspetti della cultura Sarda dalla Dea Madre ai giorni nostri: "MATER-frammenti di Storia al femminile"

Sono comparsi articoli, interviste, opere e citazioni sui principali quotidiani italiani e stranieri e su edizioni d'arte: L'Elite, Annuario Comanducci, Les Artistes Europeens, Incontri d'arte di Dino Villani.

Il suo nome risulta inserito nel volume di Mario Monteverdi "Donne di quadri" dedicato alle pittrici del passato e del presente. Hanno parlato di lei: TG1-TG3 Rai - RAI 1 - RAI 3 - Videolina-Sardegna 1-RAI 3 Regione Veneto, Lombardia e Sardegna.



Cinzia Morini

Nasce e vive a Parma. Artista che, attraverso la pittura, esprime le proprie intense emozioni.

Dipinge usando colori acrilici e vari materiali. Utilizza tele montate su telai di legno, anch'essi dipinti, e materiali naturali come sabbia, sassi e malta. La sua tecnica, definita mista, può essere classificata come "arte informale".

Sono quasi visioni, le sue, che impastano la terra, il cielo, la natura con i colori: i quattro elementi essenziali per la vita che si fondono per renderla tale. Si tratta di una pittura materica, fisica, che usa la spatola come pennello per cercare spazi più grandi, più lontani, più misteriosi e nascosti nell'immagine creata dalla mente.

Le forme diventano sintesi del pensiero, auspicio di vita, desiderio di eternità al di là del tempo e dello spazio, sono come echi di un sentimento comune, come il riflesso di mondi diversi, lontani e irraggiungibili ma altrettanto uguali, vicini e palpabili. Attimi unici impressi sulla tela come una "sindone" che si materializza nel momento in cui si libera l'anima.

Le ermetiche immagini di Cinzia Morini risuonano per l'eco di un allarme occulto. Un brivido di emozione le percorre e una stupenda pace trasmettono al fruitore che le ammira.



C'è, nel sogno dell'armonia, nel suo disporsi spaziale ogni loro componente che obbedisce allo stretto vigore di un sistema costruttivo. E in questo rigore formale vibranti spazi di colore ne trasferiscono le immagini "incorporee" ricche di colore.

Queste forme sembrano muoversi dentro il cristallo di un immenso acquario nel segno dinamico dell'avventura spaziale. In questa poesia di libere forme in paesaggi cosmici con soli, lune, frecce musicalmente ritmati dalla gamma di colori levigati e puliti scanditi con ordine antico e moderna armonia. *Patricia A. Donovan*

Ha il titolo "Emozione e suggestione" la mostra personale che la pittrice parmigiana Cinzia Morini ha allestito nella Sala Consiliare del Municipio di Tizzano Val Parma.

La Morini ha raccolto in questa mostra i temi che ama e che interpreta maggiormente: soprattutto quello "cosmico", ma anche omaggi come quello al Correggio, quello a Giuseppe Verdi (con una

serie di interpretazioni delle opere maggiori in pannelli stretti e alti) o contaminazioni tra colore e collage (uno sguardo nel passato ...), da cui spuntano vecchie Gazzette di Parma.



Ma è chiaramente il mistero dell'Universo a catalizzare sentimenti e fantasia dell'artista, con anche la materia che passa dalla tattilità dei "cretti" (a simboleggiare la caducità della Terra stessa e il suo futuro incerto) al silenzioso slittamento di un volo nello spazio. Oltre ai colori acrilici di base, la Morini usa anche altri materiali efficaci, come sabbia sassi e malta, per rendere il più possibile naturali i quattro elementi e le forme spesso vanno oltre il puro riferimento celeste, per diventare sintesi del pensiero, usando la spatola come grande e deciso pennello, alla ricerca di spazi sempre meno definiti e conosciuti. *Tiziano Marcheselli*

L'esistenza, e dunque l'essere umano, è alla base dell'operazione visiva di Cinzia Morini la quale compone immagini dove tempi e luoghi si fanno traccia del vissuto attraverso una composizione plurima che coglie frammenti del passato, trame strappate alla cancellazione del tempo, per accostarle a materiali ed esperienze del presente.



Compagnano così dettagli simbolici, ricomposti secondo il personale vissuto, secondo il desiderio di un racconto che si apre all'interiorità.

Le opere presentano assemblaggi con materiali diversi e non convenzionali, su basi ad effetti sabbati dove trame di preferenza informali ma non solo, si compongono dentro uno spazio visivo che raccoglie potenzialità creative ed emotive dell'autrice.

Stefania Provinciali



artMagazine Michela Sala

Rubens e la pittura fiamminga

Pieter Paul Rubens (Siegen 1577 - Anversa 1640) ha aperto la via al vivace e impetuoso barocco europeo.

Nato in Germania, da padre fiammingo si trasferisce dopo qualche anno, con la madre rimasta vedova, ad Anversa dove riceve un'educazione umanista, si converte al cattolicesimo e iscrive come maestro alla corporazione dei pittori della gilda cittadina di San Luca (associazione medioevale di artigiani).



Nel 1600 compie un viaggio in Italia che dura ben otto anni: a Venezia fa la conoscenza del caldo cromatismo di Tiziano, dell'amore per la ricca materia pittorica di Veronese e del dinamismo luministico di Tintoretto, mentre a Roma acquisisce l'eclettismo di Annibale Carracci e il rivoluzionario e sbalorditivo canone di naturalismo di Caravaggio.

Divenuto pittore dei Gonzaga a Mantova compie numerosi viaggi in Spagna e in Inghilterra con soste anche nella Genova dei Doria: la sua pittura dichiara il superamento degli schemi disegnativi cinquecenteschi affermando uno stile grandioso e magniloquente.

Dopo i successi delle mostre dedicate a Mirò, Picasso, Magritte, agli Impressionisti, a Klimt e Schiele, e ai maestri dell'Avanguardia russa Chagall, Kandinsky e Malevic, nelle sale della settecentesca Villa Olmo di Como si possono ammirare ora le opere di Rubens: il maestro della pittura fiamminga



che sorprende per la sua potenza espressiva e l'esuberanza del segno.

Il percorso espositivo si snoda attraverso i temi caratteristici della sua pittura come i soggetti sacri, i riferimenti alla storia, al mito ed esamina alcuni dei maggiori capolavori del maestro.

Tra questi La circoncisione di Cristo del 1605 che rende conto delle precise indicazioni iconografiche dettate dalla controriforma.

La testimonianza dell'ammirazione di Rubens per Caravaggio traspare dal fascio di luce che proviene dal grande oculo, in alto, al centro di un volo di angeli festanti e che scende fino ad illuminare la scena che si svolge in un ambiente chiuso, con una sola apertura rettangolare sul fondo dalla quale s'intravede un cielo nuvoloso. Anche nell'Adorazione dei pastori ricorre alla tradizione proveniente dagli anni romani: l'ambiente è oscuro, rischiarato solo dalla luce che irradia dal bambino sulle figure rappresentate dal basso.



La scena è piena di personaggi con il giovane pastore e l'anziana serva sembra si spingano vicendevolmente per vedere meglio!

Una rapida scorsa a 'Le tre grazie' è sufficiente per capire quale fosse il suo ideale di bellezza femminile.

Le forme prosperose sono le protagoniste assolute dell'opera che vede i tre personaggi ispirati ad un gruppo scultoreo ellenistico ritrovato a Roma nel XV secolo, vestite solo di un leggerissimo velo, reggono un cesto di fiori, in un favoloso movimento circolare dettato dall'elegante intreccio di braccia e mani.

Accanto a questi capolavori, la mostra di Villa Olmo propone 40 tele realizzate da pittori fiamminghi della sua cerchia, in particolare di Anton Van Dyck, amico del maestro e certamente l'allievo di maggior talento. Poi ci sono anche le nature morte in cui è possibile incontrare quella commistione di naturalismo, esotismo ed artificio tanto di moda nei Paesi Bassi del XVII secolo.



Via Casati 22
Milano

Grazie alla preziosa guida di Sandro Rubboli (noto mercante d'arte fino agli anni '70) e del Prof. Mario Monteverdi (storico d'arte), nello stesso anno Ursula Petrone fonda la Petrofil Arte, continuando l'attività che aveva intrapreso come collaboratrice della Rizzoli Finarte e Rizzoli Arte.

Nel 1997 la Petrofil Arte trasloca in Via Felice Casati 22, a poca distanza dalla sede originaria, e vive momenti di intensa attività artistica.

Infatti da oltre vent'anni la Galleria Petrofil si occupa di organizzare eventi culturali e promuovere artisti sul mercato dell'arte sia nazionale che internazionale.

T. 02.29517096

info@petrofilarte.it - www.petrofilarte.it

In questo numero allegato inserto n. 5

'L'artista e la società' Il ruolo dell'Artista attraverso i secoli



Inserti in capitoli tratti dal volume 'Capire l'Arte', del professor Franco Migliaccio, artista, critico d'Arte e docente di storia dell'arte moderna e contemporanea all'accademia di belle arti di Brescia.

Info:
franco.migliaccio@tiscali.it

Gli inserti sono presenti on-line in 'mdarte.it' alla sezione 'mdarteRivista'.

Recensioni

Antonio Carena in memoriam

Due mesi orsono s'è spento ad 85 anni nella sua Rivoli il Maestro Antonio Carena che ci pare giusto ricordare su queste pagine come grande artista e come uomo speciale, per la sua semplicità e disponibilità con tutti.

In primis con le donne, in quanto famoso "tombeur de femmes". Ancora lo scorso anno presentò in una galleria torinese (il salotto dell'arte) una collettiva tutta al femminile dal significativo titolo "Le magnifiche di Antonio Carena".

È appartenuto a quella categoria d'artisti che pur avendo percorso e percorso alcune delle più innovative vie creative, non ha saputo o voluto uscire troppo allo scoperto nel grande circuito artistico-mediativo, pur avendo, anche fisicamente, tutte le qualità per sfondare.

Vicino all'arte povera sin dai suoi inizi, con un'icona post moderna come una FIAT 500 del 1967 dipinta ad acrilico e nitro a smalto (naturalmente azzurra) non disdegnò, nello stesso periodo, scritture psichedeliche, da interpretare come capitolo primario della concettualità.

Allievo di Enrico Paulucci delle Roncole all'Accademia Albertina (in cui fu in seguito docente), abbracciò dapprima i ritmi spaziali dell'astrazione metafisica, per passare quasi subito all'informale materico grazie all'amichevole relazione artistica con Burri.

Siamo nel 1949 e circa 10 anni dopo diede inizio alla fortunatissima serie dei "Cieli" (che richiamavano il suo sguardo), il tema in cui l'artista s'è espresso al meglio.

Per breve tempo anche gallerista, scoprì in tale veste Aldo Mondino e Piero Gilardi.

Per i suoi Cieli usò spesso come supporti lamiera industriale o pellicole. Anche per quello che è rimasto un suo cruccio fino alla morte: installato nel 1984 nel neonato Museo d'arte contemporanea al Castello della sua Rivoli, è stato poi ignobilmente ricoperto.

Vi è stata una petizione con centinaia di firme per riportarlo alla luce. Ma Antonio Carena non potrà più vederlo. *Roberto Curione*

150° anniversario dell'Unità d'Italia

Il colonnato di Via Roma a Torino, un autentico sfregio a quella armonia di percorso racchiuso fra il Palazzo Reale e la stazione di Porta Nuova...

Tra il 1931 e il 1937 venne realizzato l'imponente rimaneggiamento e rifacimento di via Roma, (situata tra le Piazze Castello e S. Carlo) l'antica Via Nuova realizzata tra il Cinquecento e il Seicento quale asse portante della città Barocca in formazione negli stessi anni.



Il progetto, che seguiva uno stile fascista nazionale, affondava le sue radici nei temi della romanità e classicità, facendosi scempio di tutto lo splendido equilibrio armonico e architettonico del Barocco presente, in cui venivano utilizzati materiali del tutto diversi. Furono tagliate le colonne originali dove poggiavano gli archi e sostituite con marmo nero.

Nello stesso periodo, le ragioni del regime imposero la costruzione della torre littoria cittadina, ovvero il "grattacielo", che si contrap-



ponesse all'immagine barocca di piazza del Castello, segno inequivocabile all'interno della città stessa.

La torre suscitava in quel periodo un grande entusiasmo; essa diventava un nuovo simbolo della Torino moderna e fascista, in contrapposizione alla Mole Antonelliana, "specchio del modernismo del basso ottocento."

Dopo questi brevi cenni storico-architettonici, sono qui a proporre umilmente di investire parte delle risorse per celebrare il 150° dell'unità nazionale nella maniera migliore impiegandole per riportare alle origini Sabaude i portici tra Piazza Castello e Piazza S. Carlo.

Inutile far notare che i finanziamenti destinati per l'evento a livello Nazionale sono quasi di 3 miliardi e mezzo.... *Stefano Rollero*

Il museo di Monza

Narra la leggenda che il Duomo di Monza sia stato fatto edificare da Teodolinda, sposa di Agilulfo e regina dei Longobardi, dopo aver ricevuto in sogno la visione della colomba che le indicava il luogo ove costruirlo e ancora oggi, leggiamo il fatto nelle immagini affrescate dai fratelli Zavattari alla metà del Quattrocento in una cappella nota soprattutto per il suo contenuto.

In un tabernacolo che porta la firma di Luca Beltrami è custodita la Corona Ferrea, gioiello d'inestimabile valore giunto a Monza in età carolingia, simbolo religioso e politico, usata per l'incoronazione di re ed imperatori; all'interno del diadema è fissato un cerchio in metallo, dal quale prende nome e che si ritiene essere uno dei chiodi usati per crocifiggere il Messia.

Rimaneggiato nei secoli, del periodo longobardo rimane solamente una torre essendo il Duomo stato ampliato più volte.

Nel XIV secolo è stato completato con la caratteristica facciata a capanna e i motivi orizzontali, in marmo bicolore bianco e verde, alla quale si affianca l'alto campanile progettato da Pellegrino Tibaldi nel 1600.

Non è difficile immaginare come alla basilica siano stati legati nei secoli reliquie, tesori d'oreficeria, libri miniati, arazzi e opere d'arte, ma mancava ancora un museo dagli spazi adeguati e che rendesse loro il giusto onore.

Hanno provveduto ora due persone che definirle mecenati sembra dir poco! Franco e Titti Gaiani si sono fatti carico integralmente dell'opera progettata dall'architetto Cini Boeri supportato da Pierluigi Cerri e, per l'illuminotecnica, da Serena e Francesco Iannone veri maestri del settore.

Era il 1990 quando sono incominciati i lavori di consolidamento delle fondazioni, ai quali hanno fatto seguito lo scavo, la costruzione dei muri perimetrali e la copertura realizzata con travi d'acciaio e calcestruzzo, poi infine la sistemazione interna.

L'eccezionale nuovo Museo del Duomo di Monza "ipogeo" - cioè scavato sotto terra - è ora pronto e dal 13 novembre aperto al pubblico.

Lo spazio, interamente ricavato nelle viscere del lato sinistro del Cattedrale, ha un'area di millequattrocento metri quadrati, e ripercorre l'intera storia monzese.

Visitarlo è un vero piacere per l'intensa armonia che lo pervade: le misure, le bacheche, i colori, gli spazi s'intrecciano al contenuto esposto, il tutto illuminato nel migliore dei modi.

Prende avvio dal tesoro medioevale e la Croce di Agilulfo, la Corona di Teodolinda, la Chiocciola con i pulcini, il Dittico di Silicone, il Reliquiario del dente di San Giovanni costituiscono una delle più importanti raccolte al mondo di oreficeria realizzata tra la fine VI e il XII secolo.

L'età viscontea è rappresentata dalle testine e dalle lastre traforate di Matteo da Campione che tra il 1350 e il 1396 aveva rielaborato la facciata.

Ed ancora affreschi e dipinti accostati ad oreficerie di epoca tardo-gotica lombarda.

Segue il periodo degli Sforza, fino alla metà del Cinquecento, con dipinti su tavola come la Madonna in trono col Bambino e Santi, due arazzi realizzati su cartoni dell'Arcimboldi e il grande rosone della facciata, sostituito nel XIX secolo ed ora ricomposto al centro di una parete alta dodici metri. Continua con il periodo borromaico, dei Durini e degli Asburgo tratteggiati da dipinti dell'epoca e oggetti liturgici di grande interesse.



I bozzetti in gesso di Angelo Pizzi, su disegno dell'Appiani, realizzati tra la fine della dominazione austriaca e l'età francese, mostrano i progetti per il ciborio neoclassico dell'altare maggiore. A completamento dell'itinerario non mancano le testimonianze del presente: la Crocifissione di Lucio Fontana, il Cristo Risorto di Luciano Minguzzi e i cartoni di Sandro Chia per le vetrate del Duomo dedicate a Sant'Ambrogio e a San Carlo Borromeo chiudono il circuito di un interessante museo. *Michela Sala*

Anniversario Fondazione mda (2000-2010)

In ricordo di Paolo Spada, fondatore di mda.

Nella celebrazione del 10° anniversario della fondazione di mda (maggio 2000-2010), in ricordo del suo socio fondatore:

È un artista dall'accentuato eclettismo. Si badi, noi non usiamo il termine riduttivamente ma nel suo reale senso e significato per evidenziare l'ampio spettro di interessi cui è volto l'operare di questo artista dalle competenze variegate, le quali sono i risultati tangibili di una connaturata curiosità intellettuale e di una costante e rigorosa attività di studio e di ricerca.

Spada è, infatti, pittore, scultore, ceramista, saggista e tante altre cose ancora, attività queste svolte tutte all'insegna di una qualificata professionalità ove creatività e talento si fondono entro quella "logica dell'incoerenza" che diventa "modus operandi" e perciò stesso (per contraddizione) precisa e inattaccabile coerenza metodologica.

Qualche esempio? I numerosi manuali con i quali Paolo Spada insegna a disegnare e a dipingere, a scoprire i segreti della ceramica o della scultura, a imparare i complessi metodi di formatura e via discorrendo.

In quanto artista, invece, non possiamo non apprezzare la qualità del suo segno fluido e nervoso, l'inventiva delle sue composizioni e l'uso di un colore sempre trattato con perizia consumata. Il suo modo espressivo, tratto da spunti realistici o da ascendenze di tipo surreale o, ancora, da inclinazioni all'astrazione (anche in tal senso l'artista tende a spaziare entro l'eclettica poetica del "discontinuo") difficilmente può essere inserito in qualche omologata tendenza o corrente contemporanea, comunque troppo stretta a contenere i voli pindarici di una creatività esuberante e di una fantasia inarrestabile.

Queste qualità permangono integre anche nella sua produzione plastica, mai scontata o prevedibile anche dal punto di vista dei materiali usati i quali, sempre diversi e vari, sono volti ad ottenere una perfetta consonanza con le peculiarità dell'opera e le sue caratteristiche linguistiche, formali, contenutistiche e comunicazionali. Della sua produzione (ma è solo una questione di gusto individuale) noi apprezziamo in modo particolare quelle opere meno legate all'oggettività e che consideriamo suscettibili di approfondimenti e di proficui esiti espressivi. *Franco Migliaccio - 04-11-1999*

...Un buon pittore, per solito, inizia a diventare noto anni e anni dopo la sua morte; a volte, il Magnasco insegna, anche dopo qualche secolo. Perché?

Perché la sua pittura s'è decantata, si offre in una visione d'insieme, noi stessi abbiamo spazio per capirla in prospettiva, e non ci sono più interessi diretti.

È diventata, allora, pienamente, ciò che è lo scopo precipuo dell'arte: testimonianza il suo tempo.

Così mi piace riprendere in mano la penna (anche se oggi l'ho oggi sostituita con la tastiera del computer), per scrivere una pagina ancora su Paolo Spada, vent'anni dopo.

I vent'anni trascorsi mi permettono così d'apprezzare la coerenza, la vitalità, la gioia e il tripudio del fare di questo multiforme artista, sotteso alla nuova costruzione allitterando il verbo di un tempo nella dimostrazione evidente che la sua fonte non si è esaurita.

Soprattutto, Spada dimostra a molti facitori d'oggi, che l'ambiente (il "campo", in psicologia) non prevarica, se si ha forza sufficiente per non lasciarsi prevaricare.

Oggi il tempo, rispetto a vent'anni or sono, è del tutto differente...

...Possiamo anche affermare che oggi viviamo semplicemente in un momento socio-economico-politico tra i più difficili, come lo è di tutti i grandi periodi storici di transizione.

Si conclude l'era industriale (anzi: siamo già nel post-industriale), si apre l'era informatica.

Gli interessi economici, e il depauperamento dei valori etici, conseguenza dell'industrializzazione delle coscienze, mostra la trama; il "potere del denaro" s'è consumato sino alla corda, e lo splendido tappeto d'un occidentale ricco ed egoista ha oramai perso tutti i suoi colori.... Quanti hanno ceduto le armi, quanti sono costretti alla morte civile, al silenzio! Verrà detto, tutto questo quando, domani, sanata questa situazione (sarà possibile?), verranno ripescati i pochi valori sopravvissuti a questo medioevo buio della ragione e delle arti? Tra i valori recuperati, sarà dato a Paolo Spada il posto che gli compete?

In tempi di oscuro furore, in tempi di sterile odio, in tempi d'ignominiosa ignoranza l'arte non vive come non si vive senza ossigeno. Quei pochi artisti veri che oggi stentano la loro vita difficile spinti dall'imprescindibile forza della loro ispirazione e del bene, avranno il giusto riconoscimento? Comunque, Paolo Spada, nella dimostrazione evidente che la sua fonte non si è esaurita, sarà fra i testimoni d'una forza che ha l'arte e il bene anche in periodi tragicamente bui come il nostro, in cui oggi, ad una manciata di giorni dal 2000, siamo costretti a vivere... ...Questa è la forza di Paolo Spada, cui sono affidate le speranze e le sorti a lui come a tutti i grandi artisti sinceri onesti e qualificati di questo nostro periodo infelice...

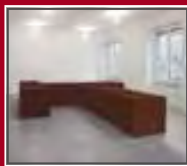
...Paolo Spada, valido in tutte le tecniche, tumultuoso in tutte le correnti del fare immagine, ha invece l'arte dalla sua, è invece il pittore serio della speranza a venire. *Gabriele Mandel (da una lettera del 15-07-1999).*



Eventi

INAUGURAZIONI

Vincenzo Larocca/Natale Serraino - doppia personale
1/9 mag Complesso Monumentale S.Giovanni, Catanzaro
CriSi - collettiva
1/14 mag Vista Arte e Comunicazione, Roma
Giovanni Manunta Pastorello - personale
2/30 mag Galleria Marconi, Cupra Marittima AP
Massimo Bini - personale
3 mag/6 giu Colombo Caffè, Busto A. VA
Il fascino della relazione - collettiva
4/14 mag SBLU_spazioalbello, Milano
Stefania Scarnati - personale
5/30 mag Studio Artèpore, Milano
Andrea Volo - personale
6/22 mag Galleria Le Opere, Roma
Nobue Fujii - personale
6 mag/29 giu Unicredit Banca, Torino
Band on the Roof - concerto
8 mag Auditorium Ca' Granda, Milano
Nazi Knife - personale
8/29 mag Motelsalieri, Roma
Silvio Vigliaturo - personale
8 mag/30 giu Museo del Presente, Rende CS
Lorenzo Martinoli - anteprima al pubblico
9 maggio 2010 Villa San Martino, Barasso VA
Alessandro Traina - personale
12 mag/7 giu galleria Spaziotemporaneo, Milano
Leo - personale Street Art
13/29 mag Museo Fondaz. L. Matalon, Milano
Natale Addamiano - personale
14 mag/3 lug Galleria Dep Art, Milano



Nicola Carrino
mostra personale
20 maggio - 16 luglio 2010
A Arte studio Invernizzi
MILANO

PROSECUZIONI

Beatrice Domin - personale
26 apr/15 mag Ca' la Ghironda, Zola Predosa BO
Angelo Pacifico - personale
29 apr/12 mag Dynamo, Milano
Marco Lodola - mostra pittura/scultura
29 apr/30 giu Amstel Gallery, Milano
Veronique Champollion - personale
30 apr/14 mag martinArte, Torino
Italo Turri Monzon - personale
30 apr/16 mag Villa Comunale, Frosinone
Angelo Cruciani - personale
22 mar/2 mag Galleria Famiglia Margini, Milano
Raffaello Ossola - personale
24 mar/2 mag E. D'Andrea Contemporanea, Milano
Veronica Casagrande - personale
5 apr/2 mag Colombo Caffè, Busto A. VA
Terzo rinascimento - collettiva
1 apr/3 mag Palazzo Ducale, Urbino
Ann Baratto - personale
17 apr/3 mag Akka-Ba Contemporary Art, Roma
Gian Mario Regge - riproduzioni
25 mar/6 mag La Smarrita, Torino
Daniela D'Andrea - personale
7 apr/7 mag Angel Art Gallery, Milano
Natura & Destino - collettiva
13 apr/8 mag Galleria R. Crespi, Milano

The nature of the beauty in art

Si è conclusa con successo la doppia personale delle artiste milanesi Paola Elsa Tagliabue e Moniblu, che hanno esposto i loro ultimi lavori a Milano, in contemporanea presso 'Le petits chicchi' di via Monte Ceneri, 'Agriturismo Cavriano' di via Cavriana, e all'Hotel 'Brunelleschi' di via Baracchini. Particolarmente apprezzate le tele della Tagliabue, che ora è già all'opera con nuovi lavori di natura informale. Molto ammirate anche le opere di Moniblu, presente con i suoi nuovi lavori di gioielleria artistica. Di particolare interesse l'accostamento artistico, l'abbinamento delle diverse forme d'arte, interpretato dalla D.ssa Fragomeni nel suo scritto presente in sezione 'recensioni' del sito mdarte. Un particolare ringraziamento, oltre all'organizzazione di mdaEvent, va alle locations ospitanti la mostra, che ne hanno curato con passione lo svolgimento e permesso la sua realizzazione in modo perfetto.



Giuseppe Ragazzini - personale
21 apr/8 mag Galleria A. Jannone, Milano
Arrivi e Partenze Europa - mostra
19 feb/9 mag Mole Vanvitelliana, Ancona
Ester Negretti - personale
10 apr/9 mag Errepi Arte, Mantova
Roberto Braidà - personale
11 apr/9 mag LariArte, Lari PI
Il vuoto e le forme 2010 - 2collettiva
18 apr/9 mag Luoghi vari, Chiavenna SO
Marco Verrelli - personale
9 apr/10 mag Il Sole Arte Contemporanea, Roma
Luis Tomasello - personale
27 feb/13 mag Galleria Kanlidarte, Brescia
Onde d'Arte - mostra d'arte en plein air
15 apr/13 mag Luoghi vari, Milano Marittima
Antonio Baldi - personale fotografica
24 apr/13 mag Le Bistrot de Venise, Venezia
Steven Aalders - personale
23 mar/14 mag Galleria EFFEARTE, Milano
José Miguel Ferreira - personale
10 apr/15 mag Galleria Sant'Angelo, Biella
Internazionale d'arte LGBT - collettiva
15 apr/15 mag Av ArtGallerie, Torino
Giuseppe Bombaci - personale
17 apr/15 mag Galleria S.Lorenzo, Milano
Anton Kehrler - personale
27 mar/16 mag R.Nicoletti, Pederobba
Simon Senn - personale
10 apr/16 mag CACT, Bellinzona CH
Naturacultura - mostra di arte contemporanea
18 apr/16 mag Piazza Possenti, Cupra Marittima
Giovanni Lo Presti - personale
22 apr/22 mag Galleria Ostrakon, Milano
Enrico Gamba (1831/1883) - mostra retrospettiva
25 feb/23 mag GAM, Torino
Andrea Guerzoni - personale
8 apr/28 mag Winters, Milano
Marco Neri - personale
11 apr/29 mag Andrea Arte Contemporanea, Vicenza
Jonathan Janson - personale
15 apr/29 mag Galleria 44, Torino
Arcangelo & Omar Galliani - doppia personale
22 apr/29 mag Laba, Brescia
Luigi Le Voci - personale
27 mar/30 mag MACA, Acri CS
Roberto Antico - personale
28 mar/30 mag Rocca Possente Stellata, Bondeno FE
Francesca Demetz - personale
23 apr/30 mag Circolo Majakovskij, Verona

On-line fino al 30 maggio 2010

mdaevent 3D mdaarte COMUNICAI

Mostra personale

mdaVirtual

maggio 2010

Moniblu

In mostra a Milano gli ultimi lavori dell'artista milanese

in mostra dal 1 al 30 maggio 2010

MILANO
mda3DGallery

on-line
Dal 1 al 30 maggio 2010

3D gallery

Organizzazione: mdaEvent Milano
Direzione artistica: mda Milano
www.mdarte.it - info@mdarte.it

mdaevent 3D mdaarte COMUNICAI

Mostra collettiva

mdaVirtual

maggio 2010

**MARIA PIA RELLA
BRUNO PIEROZZI
SERENA FAZIO
ANNA MARIA LIGGERI
CINZIA MORINI
ANNA MARIA MELIS**

in mostra
dal 1 al 30 maggio 2010

MILANO
mda3DGallery

3D gallery

Organizzazione: mdaEvent Milano
Direzione artistica: mda Milano
www.mdarte.it - info@mdarte.it

Omaggio a Venaria Reale
mostra collettiva
22 aprile/5 maggio 2010

Reggia Venaria
Venaria Reale (TO)

Mario Nigro
mostra personale
18 marzo/6 maggio 2010

A Arte Studio Invernizzi
Milano

Andrea Baruffi
mostra personale
10/30 aprile 2010

Galleria Anna Breda
PADOVA

Oggetti d'Arte

Oggetti d'arte unici considerati microstrutture, e come tali rappresentativi di un valore espressivo che li propone non solo come oggetti ornamentali, ma come trasmissione di pensiero e di preciso stato d'animo.

Esposizioni presso:

Spazio **Milani**

Via Caminadella 16 - Milano

DAKINI shop

INCONTRI
Gli appuntamenti di mdaevent
MILANO